



Quaderni di Meykhane

XII (2022)

Rivista di studi iranici.

Collegata al Centro di ricerca in "Filologia e Medievistica Indo-Mediterranea" (FIMIM)

Università di Bologna

1401/2022 دفترهای میخانه

ISSN 2283-3072

website: <http://meykhane.altervista.org/chisiamo.html>

cod. ANCE (Miur-Cineca) E225625

Recensione

***Studi Iranici Ravennati. IV.* A cura di Antonio Panaino, Andrea Piras e Paolo Ognibene. Milano 2022 [2023]: Mimesis. Indo-Iranica et Orientalia. Series Lazur, 25.**

A distanza di circa tre anni dall'ultima uscita, *Studi Iranici Ravennati* prosegue con il quarto volume, pubblicato nella collana Indo-Iranica et Orientalia, Series Lazur.

Il volume si presenta così suddiviso. Dopo l'iniziale indice, troviamo una breve introduzione a cura di Antonio Panaino, dedicata ai ringraziamenti e alla memoria di studiosi, iranisti e non, recentemente scomparsi, nonché al ricordo del decimo anniversario dalla morte di Gherardo Gnoli, figura di riferimento per tutta l'iranistica italiana e non solo.

Il blocco centrale del volume comprende 21 articoli, frutto del lavoro di svariati Paesi, parte in lingua italiana e parte in inglese, ad eccezione del testo di Diana V. Sokaeva scritto in russo. I lavori presenti trattano argomenti differenti ed appartenenti a svariate discipline: si va dall'archeologia e dalla storia dell'arte alla filosofia, dalla filologia e dalla critica testuale all'epigrafia e agli studi di onomastica, passando per l'astronomia storica, gli studi storico-linguistici, storico-culturali, storico-religiosi ed epico-folklorici. Insomma, se l'Iran, inteso in senso lato, rappresenta l'anello di congiunzione tra i vari lavori della raccolta, i campi e le modalità di indagine sono i più disparati. Ciò ovviamente non può che testimoniare quanto l'iranistica ma, in generale, tutti gli studi umanistici necessitino di uno sguardo allargato che comprenda al suo interno più competenze e professionalità, in funzione di un approccio interdisciplinare quanto mai fondamentale. Da sottolineare come una certa contiguità di contenuti possa essere rilevata nel lavoro di Antonio Panaino, *The Star of Bethlehem, the Great*

Conjunction, and the Revival of Preposterous Solutions, con il relativo *Addendum*, in quello di Jeffrey Kotyk, *The Birth of Christ and the Persian Gift Bearers in Medieval Chinese Sources*, e, almeno in parte, in quello di Stefano Buscherini, *Jupiter and Saturn conjunctions in Abiosus' 'Dialogus': demonstrations 3-14*.

Il volume prosegue con una sezione intitolata *Rara Iranica*, comprendente quattro lavori, originariamente comparsi in lingua russa e di difficile reperibilità, tutti tradotti in italiano da Paolo Ognibene affinché, come scrive Antonio Panaino nell'introduzione (p. 9), «sia data nuova vita a studi che meritano di non essere sepolti nell'oblio a causa della sede meno felice di stampa o della lingua in cui sono originariamente apparsi». I testi in questione sono: *Il rito della consacrazione del cavallo presso gli Osseti* di Boris A. Kaloev (1964), *Notizie sul popolo Yaghobi* di Adal'bert L. Kun, pubblicato nel 1881 sulle *Turkestarskie vedomosti*, considerate già a fine Ottocento una rarità, *Studi sul Kohistan. Appendice* di Š. Akimbetev, uscito anch'esso sulle *Turkestarskie vedomosti* nel 1881, e, infine, *Materiali per l'interpretazione delle iscrizioni pahlavi di Derbend* di Henrik S. Nyberg, pubblicato nel 1929 nelle *Izvestija obščestva obsledovanija i izučenija Azerbajdžana*, solo recentemente digitalizzate.

L'ultima sezione del volume è dedicata a tre recensioni. Le prime due sono di Paolo Ognibene, rispettivamente ai lavori di Aleksej L. Čibirov *Da, noč'ju verit' v svet... Pis'ma V. Abaeva i Ž. Dumezilja*, pubblicato nel 2020 presso il Centro scientifico di Vladikavkaz dell'Accademia delle Scienze russa, di cui l'autore e curatore del testo è direttore, e di Nahid Norozi *Esordi del romanzo persiano. Dal Vis e Rāmin di Gorgāni (XI sec.) al ciclo di Tristano*, edito ad Alessandria nel 2021 presso le Edizioni dell'Orso. La terza ed ultima recensione, a cura di Antonio Panaino, è all'opera di Mahnaz Moazami *Laws of Ritual Purity. Zand ī Fragarad ī Jud-Dēw-Dād. A Commentary on the Chapters of the Widēwdād*, pubblicata dalla Brill nel 2021.

In conclusione, i curatori del volume qui recensito hanno realizzato, come loro solito, un'opera certamente rilevante, la quale — grazie ai contributi originali proposti, frutto dell'eccellente lavoro degli studiosi coinvolti, e alle rarità iranologiche per la prima volta tradotte in lingua italiana — avrà sicuramente il merito di (ri)scoprire terreni di indagine sconosciuti o solo parzialmente esplorati e di gettare nuova luce attorno a vecchie questioni, tanto complesse quanto affascinanti.

Nicolò Bordoni
nicolo.bordoni@studio.unibo.it